

LUTTO Intenso il ricordo del fratello: «Dedito al lavoro, adorava il suo cane, era una persona onesta e disponibile»

Addio Claudio, uomo buono e generoso

L'ultimo saluto a Franciosi, stroncato a 43 anni da un'emorragia cerebrale

OLEGGIO (crn) Una persona buona, nel vero senso della parola, presa al di fuori della retorica da necrologio. Perché **Claudio Franciosi**, stroncato a 43 anni dalle conseguenze di una grave emorragia cerebrale, era davvero il prototipo della persona buona, un uomo per bene, sempre aperto e disponibile. Così lo ricorda con commozione il fratello **Davide Franciosi**, di pochi anni più giovane: «Non gli ho mai sentito dire di no a nessuno - racconta - e un po' lo invidiavo perché io non ho il suo carattere. Era una persona di sani principi, un uomo fantastico». Franciosi conduceva una vita tranquilla e dedicata al lavoro (era autotrasportatore da molti anni e riforniva i supermercati) e agli affetti familiari: viveva con la

mamma **Giuseppina** in frazione Fornaci, nella stessa casa in cui abitava fino all'anno prima anche il fratello Davide: «Finché non mi sono sposato l'anno scorso e sono andato a vivere a Mezzomerico abbiamo sempre vissuto insieme, eravamo legatissimi e ci tenevamo sempre in contatto. Ancora oggi mi viene naturale l'istinto di alzare il telefono e di chiamarlo per parlargli... mi manca e quando realizzerò bene quello che è successo mi mancherà ancora di più. E' stata una tragedia così inaspettata che ancora sono incredulo e faccio fatica a convincermi che lui non ci sia più».

Un dramma improvviso, appunto. Perché Claudio non aveva mai avuto particolari problemi di salute, come ricorda il



Claudio Franciosi, 43 anni, in una foto scattata circa un anno fa in occasione delle nozze del fratello Davide; l'uomo, si è spento lo scorso 4 dicembre; tantissime persone hanno partecipato ai funerali, celebrati nella chiesa di San Lorenzo alle Fornaci

fratello: «Praticava sport, andava in bicicletta, non fumava e non aveva vizi». Eppure quella giornata di novembre qualcosa si è spezzato: «Si trovava a Novara per fare degli acquisti, tra l'altro proprio in prossimità del pronto soccorso quando si è sentito male. E' stato subito ricoverato per un'emorragia cerebrale piuttosto grave, ma ci avevano comunque dato qualche speranza. Purtroppo poi però alcuni giorni dopo ha avuto una crisi che ha spento ogni possibilità di recupero e il 4 novembre è stata dichiarata la morte cerebrale». Un'assenza con la quale parenti e amici ora si trovano improvvisamente a fare i conti, quella di un uomo mite e pacifico, con l'hobby del aeromodellismo, e con un amore immenso per il

suo cane, una femmina di Labrador di circa 4 anni con la quale c'era un feeling totale. Riservato nella vita privata, ma amante della compagnia, lascia un testamento tanto semplice quanto prezioso a chi l'ha conosciuto: «Mi ha insegnato - conclude il fratello - l'onestà e la disponibilità. Lui era così come si mostrava, una persona vera e trasparente. Lo rappresenta bene quello che mi ha detto il suo ultimo datore di lavoro: "Mi spiace non averlo conosciuto prima"». Una persona difficile da dimenticare, come ha testimoniato la folla di persone che giovedì 6 hanno gremito la chiesa di San Lorenzo alle Fornaci per l'ultimo abbraccio.

Anna Carluccio